

843

**INDICAZIONI PER LA PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI  
AL PUC DI GENOVA ADOTTATO CON D.C.C. N.92 DEL 7.12.2011**

URBAN LAB - PIANIFICAZIONE  
PRESA IN CARICO 28-12-2012  
FASC. N° 73

alla Sindaco del  
Comune di Genova  
MARCO DORIA  
via Garibaldi, 9  
16124 GENOVA

AFFARI  
20 DIC. 2012

al Direttore  
Sviluppo Urbanistico e Grandi Progetti

Via di Francia, 1  
16149 GENOVA

COMUNE DI GENOVA  
PROTOCOLLO GENERALE  
20 DIC 2012  
N° 386237 SERV. SIMPATO



al Responsabile Unico del Procedimento  
Dirigente del Settore Urban Lab e Pianificazione in  
Area Portuale  
Arch. Anna Iole Corsi  
Calata De Mari  
16126 GENOVA

119-29

OGGETTO:

MIN. SUL CURB  
URBAN LAB PORTUALE

**PROGETTO PRELIMINARE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE ADOTTATO CON D.C.C. N. 92 DEL 7.12.2011**

**PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART. 38, COMMA 2, LETTERA d) DELLA LEGGE REGIONALE 4 SETTEMBRE 1997 N. 36 e s.m.i.**

Il sottoscritto TRAVERSO CRISTINA

nato a [redacted] il 1 [redacted] residente a GENOVA

via/piazza [redacted] telef. n° [redacted] indirizzo e-mail

in qualità di

PROPRIETARIA DELL'AREA SITA IN GENOVA, VIA CURTI 2A/r

presenta le seguenti osservazioni al Progetto Preliminare del Piano Urbanistico Comunale (PUC), ai sensi dell'art. 38, comma 2, lettera d) della legge regionale 4 settembre 1997 n. 36 e smi. Tali osservazioni sono in numero di 1, allegate alla presente nota. <sup>1</sup>

luogo e data, GENOVA, 18/12/2012

Firma

Cristina Traverso

I DATI CONTENUTI NELLA PRESENTE ISTANZA SONO SOTTOPOSTI ALLE REGOLE STABILITE, A TUTELA DELLA RISERVATEZZA, DALLA LEGGE 675/96 E S.M.I. E SARANNO UTILIZZATI UNICAMENTE AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELL'ITER DELLA PRATICA PER LA QUALE L'ISTANZA E' STATA INOLTRATA.

### DESCRIZIONE DELL'OSSERVAZIONE - MODIFICA RICHIESTA

(ES. si richiede che l'elaborato grafico/capitolo/paragrafo.....venga modificato come segue :  
.....);

RICHIESTA DI REALIZZAZIONE MANUFATTI DI SERVIZIO  
PER LA COLTIVAZIONE ORTI, VIA S. CURTI 2A/R

Qualora l'osservazione non riguardasse aspetti generali o normativi, l'osservazione dovrà pervenire corredata da adeguati stralci cartografici con evidenziato l'ambito considerato opportunamente delimitato e con tutti i riferimenti necessari (toponomastici, eventuali dati catastali e l'estratto di mappa recante gli estremi dell'assetto proprietario, documentazione fotografica e ogni ulteriore elemento utile alla corretta individuazione dell'oggetto della medesima).

ALLEGATI:

- PLANIMETRIA
- DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
- BREVI CENNI STORICI e CARTOGRAFIA
- RELAZIONE DESCRITTIVA

Cristina Traverso, V

Genova, 19 dicembre 2012

**OGGETTO: Piccolo manufatto di servizio ai terreni sottostanti la Villa Basevi, in Via Stefanino Curti  
RIF. Comunicazione del 16.10.2012, prot. 309981**

Io sottoscritta **Traverso Cristina**, nata a [redacted], residente a Genova, [redacted] desidero comunicare alla spettabile amministrazione comunale ed al competente ufficio quanto segue:

Dalla data del 12 ottobre 2010 la scrivente è proprietaria di un pregevole appezzamento di terreno sottostante la Villa Basevi, mantenuto ad orti e colture quantomeno dai primi anni del secolo scorso, se non addirittura antecedentemente, censito al N.C.T. foglio 87, mapp. 910.

Nell'ambito di tale proprietà insiste un modesto manufatto, censito al N.C.E.U. foglio 66, mapp. 911, che nel corso degli anni ha probabilmente subito radicali modifiche dimensionali e materiche, di grande utilità per la conservazione degli orti, delle esistenti colture a frutto e del mantenimento a prato.

Nell'anno 2011, il giorno 4 novembre, gli eventi alluvionali che hanno colpito la città di Genova hanno determinato nell'area in oggetto il crollo di un consistente muro di contenimento dell'area circostante la Villa Basevi, riversando molti detriti sull'area sottostante; gli stessi eventi hanno altresì aggravato un già evidente deterioramento di una parete di quel manufatto sopraccitato insistente sulla mia proprietà.

Nei mesi di marzo-aprile 2012, sono iniziati i lavori di ricostruzione del muro di contenimento crollato e successivamente quelle del paramento in pietra dello stesso.

La presenza del cantiere e delle pietre in prossimità, per non dire in adiacenza, del mio manufatto, mi hanno indotto a chiedere all'impresa in loco la possibilità di usare eventuale piccola parte in esubero di quel materiale per eseguire una modesta manutenzione provvisoria della sopraccitata parte di manufatto

Tale ripristino avrebbe impedito ulteriore deterioramento o possibile crollo di parte dell'immobile mettendo lo stesso in sicurezza e, previa autorizzazione, predisporre, in tempi successivi un suo recupero, nell'ambito di una riqualificazione generale dell'area, già iniziata nei mesi precedenti sia per la pulizia della stessa che per un riordino delle coltivazioni.

L'intervento di piccola manutenzione al citato manufatto, anziché essere utile ad un opportuno ripristino, ha dato adito ad un controllo del Comune, dal quale è scaturita la dubbia legittimità dello stesso.

Tale conclusione, unitamente alle previsioni del PUC, pongono seri dubbi sulla possibilità di poter continuare ed ampliare le coltivazioni ad orto e frutta sull'area in oggetto, peraltro a questo destinata da sempre.

Ad oggi, sulla proprietà, io stessa mi curo di 64 alberi da frutta (prugne, albicocche, mele, arance, pompelmi, ciliegi, peri, fichi, ecc ecc) ed in base alle stagioni, culture di ortaggi vari (insalata, pomodori, melanzane, zucchine, peperoni, cavoli, carciofi, ecc ecc).

Il manufatto, la cui legittimità è ora in dubbio, è di fondamentale importanza.

All'interno dello stesso vengono riposte le attrezzature necessarie per le coltivazioni (trattore, motozappa, tagliaerba, rastrelli, ecc ecc) e parte del raccolto in funzione delle stagioni.

All'interno dello stesso è allestita una piccola officina di riparazione ed altresì un piccolo deposito di concime e terriccio.

È utile quale spogliatoio e sarebbe necessario dotarlo di servizio igienico con un facile collegamento alla rete fognaria.

Non è difficile comprendere come in assenza di un simile servizio sarebbe praticamente impossibile gestire un'area destinata a coltivazione.

Vorrei sottolineare, sebbene i motivi siano differenti, quanto utile sarebbe poter installare sull'area almeno una serra per le coltivazioni invernali.

Ogni mia intenzione sull'area è tesa al ripristino integrale degli orti e delle culture.

Premesso quanto sopra esposto, chiedo che mi venga concesso, attraverso modifiche opportune al PUC vigente, la possibilità di realizzare una adeguata costruzione di servizio che consenta di mantenere ed ampliare le coltivazioni esistenti, allorché l'esistente fosse priva di legittimità.

Una superficie equivalente a quella dell'esistente manufatto credo sia sufficiente alla necessaria attività per un'area di circa 2.500 mq, da sempre destinata a cultura di vigne e orti.

Disponibile per qualsiasi ulteriore chiarimento, porgo i miei migliori saluti.

Si allega elaborato grafico esplicativo con documentazione fotografica dell'area in oggetto e brevi cenni storici.

Cristina Traverso

---

S. Francesco B.N. 13

Modello n. 33 (Belle Arti), 53



PROTOCOLLO  
N. 2354  
del 25 febbraio  
1930

Ministero dell' Educazione Nazionale

Roma, 24 FEB. 1930

192

DIREZIONE GENERALE  
DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

Divisione 1<sup>a</sup>

Prot. 1674

Pos. 2 B. N.

*Alto*

OGGETTO -- Legge 11 giugno 1922, N. 778 - Notifica di notevole interesse pubblico.

Per norma e conoscenza di codesto Ufficio comunico alla S. V. che questo Ministero ha  
creduto, ai sensi dell'art. 2 della legge 11 giugno 1922, n. 778, a dichiarare in data  
6 Dicembre 1929 il notevole interesse pubblico del seguente immobile :

~~fabbricabile in Via Piave - Località Albano~~  
nel Comune di ~~Genova~~ di proprietà dei  
~~patelli Brian Marco Alfredo e Guido fu Edonzo~~

La dichiarazione ministeriale è stata notificata all' interessato il 18 Dicembre  
29 ed è trascritta all'Ufficio delle ipoteche di ~~Genova~~  
il 15 Gennaio 1930

e volturala all'Agenzia del Catasto di ~~Genova~~  
22 Gennaio 1930

IL DIRETTORE GENERALE

*Frax*

AL R. SOVRINTENDENTE ai Monumenti

All'Arte Medioevale e Moderna  
( Palazzo Reale )  
GENOVA

PER COPIA CONFORME

IL SOPRINTENDENTE  
(Arch. Clara P...)





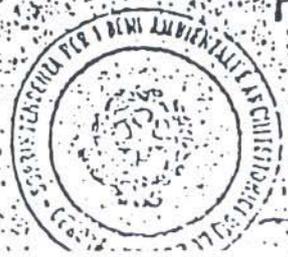
BASEVI Alessandro fu Sisto

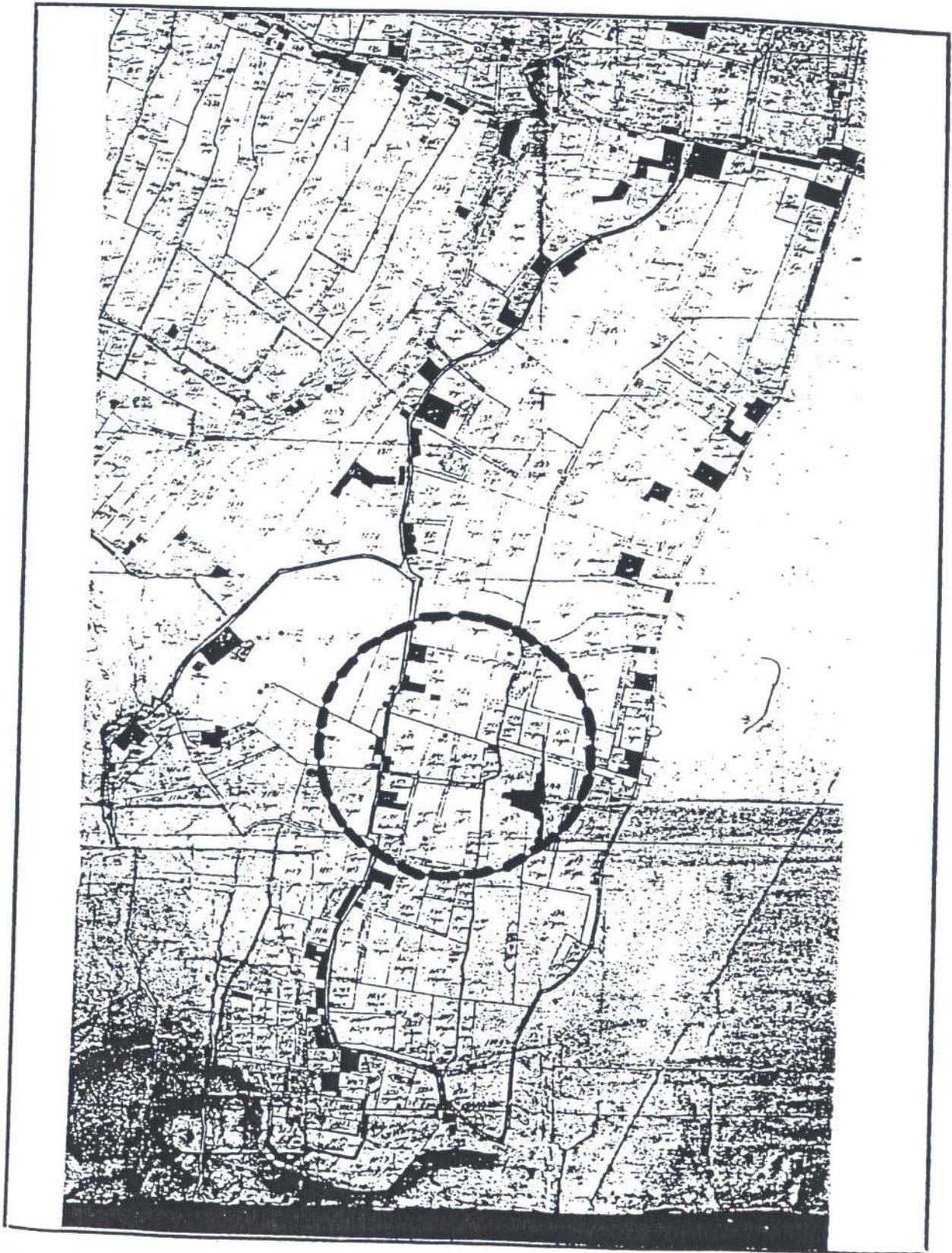
Vol. 149 - part. 2463 sez. A.

PER COPIA CONFIRMATA

IL SOPRINTENDENTE

(Arch. *Epimaco Devoni*)





Catasto francese 1811

## RELAZIONE

N° 37

Il decreto del 16 dicembre 1929, di cui si ha nota unicamente dalla lettera di notifica del 24/02/30, dichiara il Notevole Interesse Pubblico del seguente immobile: area fabbricabile in via Piave, di proprietà dei fratelli Brian Marco, Alfredo e Guido fu Edmondo. La dichiarazione ministeriale è stata notificata agli interessati il 18/12/29.

La documentazione allegata agli atti della Soprintendenza comprende uno stralcio cartografico catastale relativo all'area oggetto di vincolo, intestato a Basevi Alessandro fu Sisto.

Nel catasto francese del 1811<sup>1</sup> (5) i terreni destinati prevalentemente a "vigne" e i fabbricati di proprietà sono facilmente individuabili.

E' difficile al momento attuale stabilire, anche con buona approssimazione, l'epoca di costruzione della villa Gnecco-Basevi: gli interventi di restauro di cui è stata oggetto nel tempo, hanno snaturato in maniera radicale le caratteristiche originarie. Posta a levante di un percorso di crinale, la zona verde circostante, fortemente degradante verso un fossato, aveva un carattere prevalentemente rurale: infatti, i diversi terrazzamenti erano coltivati esclusivamente a vigneti. Nella ristrutturazione di fine ottocento, l'area di pertinenza della casa padronale è stata sistemata a parco secondo gli schemi collaudati del giardino naturalistico, lasciando invariata la destinazione delle fasce sottostanti<sup>2</sup>.

Si presume che al momento dell'imposizione del vincolo si volessero tutelare la villa Basevi con le sue pertinenze in vista delle previsioni edificatorie che investirono l'area negli anni '30-'40.

Da una attenta lettura dei mappali ottocenteschi si è stabilito che la zona più a sud è compresa nella proprietà Palau (vedi scheda n°35).

L'urbanizzazione degli anni '30-'40, con la realizzazione di via Trento e piazza Merani, ha mutilato via Lavinia nel suo tratto centrale, modificando sostanzialmente

<sup>1</sup> Catasto francese 1811, Archivio di Stato di Genova, busta 25.

<sup>2</sup> *Le Ville del Genovesato-Albaro*, di M. Boffito, V. G. Carbonara, G. Pinto, Valenti editore, 1984, pp. 59-62.

l'antica struttura urbana della zona a tal punto da renderla difficilmente percepibile, ma non ha variato l'assetto della proprietà Brian probabilmente salvaguardata dal vincolo di tutela<sup>3</sup>.

Nel Piano Regolatore di Albaro del 1949<sup>4</sup> (5a) la villa e il suo giardino risultano inseriti nella "zona azzurra" (proprietà privata vincolata) mentre i terreni sottostanti sono inseriti nella "zona gialla" (ville e villini a tre piani).

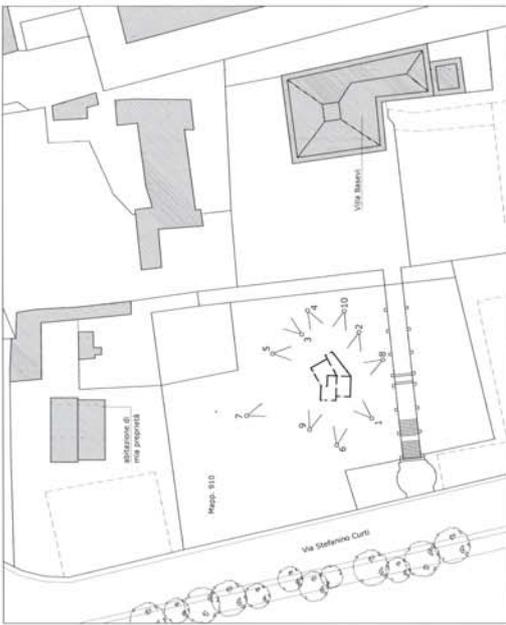
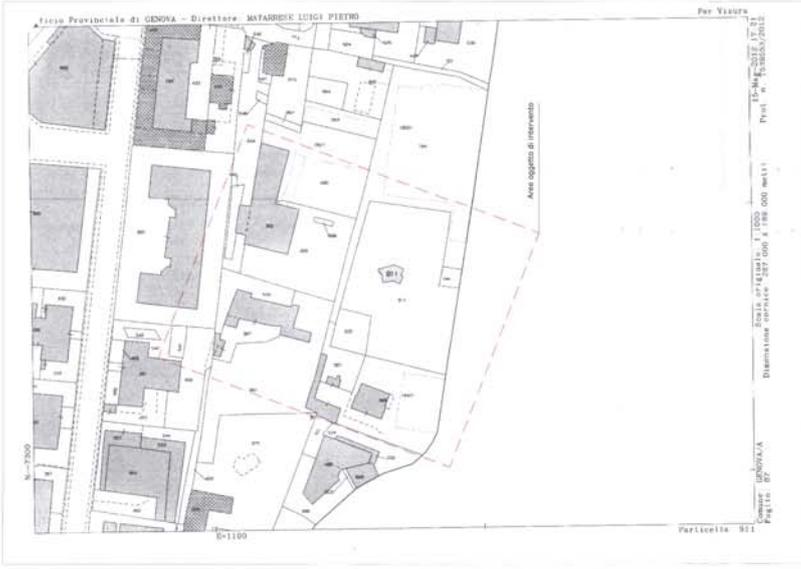
#### NOTE CONCLUSIVE

Il decreto, di cui si ha nota unicamente dalla lettera di notifica, si ritiene **esistente** in quanto la villa Gnecco-Basevi e il suo parco costituiscono ancora un insieme di pregio ambientale, ad eccezione della parte più a sud inclusa nel vincolo relativo alla proprietà Palau.

---

<sup>3</sup> "Progetto del Piano Regolatore della regione di Albaro", architetti L.C. Daneri-G. Zappa e ing. A. Viale, 1935 circa, Archivio Storico del Comune di Genova, "Piani Regolatori", vol. n. 48, scala 1:5000.

<sup>4</sup> "Piano Regolatore e di Ampliamento nella regione di Albaro", approvato con D.P. 26 febbraio 1949, Comune di Genova, Settore Pianificazione Urbanistica, scala 1:5000.



Qualificazione dei punti di vista fotografici - scala 1:300



Foto 1



Foto 2



Foto 3



Foto 4



Foto 5



Foto 6



Foto 7



Foto 8



Foto 9



Foto 10

<b>Comune di Genova</b>	
Traverso Cristina	
Manufatto di servizio a terreno adibito ad orti	
Area sita in Genova - Via Stefano Curti Fig. 66 Mapp. 911 - Fig. 87 mapp. 910	
Oggetto:	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
Data: 18.12.2012	

863